

**BILANCIO CONSUNTIVO
ANNO 2000**

RELAZIONE

SINTESI DEI RISULTATI DEL CONTO CONSUNTIVO 2000

Il **Bilancio consuntivo per l'esercizio 2000**, trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con la Deliberazione n. 180 del 3 luglio 2001, costituito dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, è stato formalmente redatto secondo gli schemi allegati al DPR. N. 696/1979.

Nella tabella che segue si riassumono i risultati fondamentali accertati per il 2000 con le variazioni rispetto al consuntivo 1999.

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2000

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	VARIAZIONI
	2000	1999	2000/1999
1. RISULTATO ECONOMICO	+ 152	- 1.162	+ 1.314
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	+ 23.055	+ 22.902	+ 153
3. GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA	+ 2.987	+ 2.773	+ 214
• Risultato di parte corrente	+ 2.571	+ 2.560	+ 11
• Risultato complessivo			
4. DIFFERENZIALE DI CASSA NETTO	- 6.088	+ 1.323	- 7.411
5. APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	105.835	90.097	+ 15.738
• Trasferimenti di bilancio	99.696	91.152	+ 8.544
• Anticipazioni della Tesoreria	1.754	496	+ 1.258
• Anticipazioni alle Gestioni previdenziali	4.385	- 1.551	+ 5.936

I movimenti finanziari di competenza per l'anno 2000 si riassumono in:

- **329.158 mld. di entrate accertate**
- **326.587 mld. di uscite impegnate**
- **un avanzo complessivo di 2.571 mld.**

Le partite di parte corrente ammontano a:

- **282.486 mld. di entrate**
- **279.499 mld. di uscite**
- **un avanzo corrente di 2.987 mld.**

La gestione finanziaria di cassa si riassume in:

- **316.672 mld. di riscossioni**
- **322.760 mld. di pagamenti**
- **6.088 mld. di differenziale netto** la cui copertura è stata assicurata da 6.139 mld. di anticipazioni da parte dello Stato, il cui maggior apporto di 51 mld. ha incrementato le giacenze di cassa dell'INPS al 31 dicembre 2000.

In relazione alla gestione finanziaria di cassa si rileva un miglioramento del fabbisogno netto di cassa per il 2000, rispetto alle previsioni, nonostante **mancate riscossioni** per 9.540 mld., di cui:

- 9.295 mld. relativi all'operazione di cessione e cartolarizzazione
- 245 mld. relativi all'alienazione di immobili, con riscossioni di 55 mld. a fronte dei 300 mld. previsti.

Il conto economico generale dell'anno 2000 evidenzia un avanzo di 152 mld., quale risultato tra 321.661 mld. di proventi e 321.509 mld. di oneri, con un miglioramento di 1,314 mld. rispetto al 1999, che aveva registrato un disavanzo di 1.162 mld.

La situazione patrimoniale netta per l'esercizio 2000, accertata in un avanzo di 23.055 mld., registra una variazione positiva di 153 mld. rispetto al consuntivo 1999, formata dall' avanzo di esercizio 2000 per 152 mld. e da 1,2 mld. dell'avanzo patrimoniale del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato trasferito all'INPS.

ooooo

La gestione dell'anno 2000 è risultata positiva in considerazione del **quadro macroeconomico nazionale** che ha evidenziato:

- una crescita reale del PIL del 2,9%;
- una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3,1%;
- una crescita dell'occupazione dell'1,5%;
- un tasso di disoccupazione del 10,6%;
- un tasso di inflazione del 2,6%.

Inoltre sono intervenute alcune situazioni che hanno influenzato positivamente tali risultati:

- maggiori entrate contributive grazie alla crescita dell'occupazione e delle modifiche di alcune aliquote contributive;
- copertura con trasferimenti dal bilancio dello Stato degli oneri non previdenziali a carico della GIAS;
- andamento della spesa pensionistica che ha risentito delle norme più restrittive in materia di pensioni di anzianità, dettate dalla legge 23 dicembre 1998, n. 449.

Sintesi delle **Entrate** e delle **Spese correnti**:

Le **Entrate** per 282.486 mld. si riferiscono:

- per 172.492 mld. ad **entrate contributive**, con un incremento del 5,6% rispetto ai valori del consuntivo 1999, dovuto alla crescita dell'imponibile salariale e del numero degli iscritti, nonché dei risultati della lotta all'evasione ed elusione contributiva;
- per 103.451 mld. ad entrate derivanti essenzialmente dai trasferimenti attivi da **parte dello Stato**, aumentati rispetto al 1999 di 10.013 mld.;
- per 4.802 mld. che si riferiscono al **recupero delle prestazioni**, con un aumento di 2.703 mld. rispetto al consuntivo 1999, che evidenziano il fenomeno delle partite indebite.

Le **Spese correnti** per 279.499 mld. si riferiscono:

- ad **oneri finanziari** per 572 mld., che si riferiscono essenzialmente, 538 mld., agli interessi passivi su prestazioni arretrate, con un aumento dell'86,16% rispetto al consuntivo 1999;
- a **poste correttive e compensative di entrate correnti** per 4.214 mld., con un aumento del 29,9% rispetto al consuntivo 1999, dovuto principalmente alle variazioni di bilancio per sgravi contributivi concessi a vario titolo.
- a **spese per prestazioni istituzionali** per 264.841 mld., con un aumento del 5,6% rispetto al consuntivo 1999;

In particolare sulla spesa pensionistica hanno influito le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni vigenti, le pensioni eliminate e gli incrementi per la perequazione automatica.

Il movimento delle pensioni dell'anno 2000 si può rilevare dalla tabella n. 1 allegata, e si riassume in:

- pensioni vigenti all'inizio dell'anno 15.334.714;
- nuove pensioni liquidate 620.062;
- pensioni eliminate 732.449;
- pensioni vigenti alla fine dell'anno 15.222.327.

Il **numero delle pensioni vigenti** al 31 dicembre 2000 ha evidenziato un decremento netto di 112.387 pensioni (-0,7%) rispetto a quelle vigenti al 31.12.1999, e si riferisce a:

- 14.553.639 di pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, che hanno rilevato un decremento dello 0,5%;
- 668.688 di pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi, con un decremento del 5,0% rispetto alla fine del 1999.

Le **nuove pensioni liquidate** nell'anno 2000 hanno fatto rilevare un incremento del 4,9% rispetto al 1999, e si riferiscono a:

- 571.464 pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi (+ 4,2%);
- 48.598 pensioni sociali ed assegni sociali, con un incremento di 5.985 pensioni (+14,0%).

Inoltre nel corso dell'anno sono state **ricostituite 1.529.737 pensioni** in essere, con un incremento del 49,7% rispetto alle pensioni ricostituite nel 1999, e sono così ripartite:

- 1.399.586 pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi a fronte di 947.178 pensioni ricostituite nel 1999;
- 130.151 pensioni sociali ed assegni sociali a fronte di 74.537 ricostituzioni del 1999.

Tabella n° 1: Pensioni vigenti (*).

Movimento delle Pensioni	MOVIMENTO ANNO 1999			MOVIMENTO ANNO 2000			VARIAZIONI ASSOLUTE 2000 / 1999		
	Principali gestioni previdenziali	Pensioni Ed Assegni Sociali	Complessivo	Principali gestioni previdenziali	Pensioni Ed Assegni Sociali	Complessivo	Principali gestioni previdenziali	Pensioni ed Assegni Sociali	Complessivo
vigenti al 1° Gennaio	14.593.711	690.620	15.284.331	14.630.792	703.922	15.334.714	37.081	13.302	50.383
Liquidate nell'anno	548.655	42.613	591.268	571.464	48.598	620.062	22.809	5.985	28.794
Eliminate nell'anno	-511.574	-29.311	-540.885	-648.617	-83.832	-732.449	-137.043	-54.521	-191.564
Vigenti al 31 Dicembre	14.630.792	703.922	15.334.714	14.553.639	668.688	15.222.327	-77.153	-35.234	-112.387

(*): Escluse le pensioni degli Invalidi Civili, le pensioni della Gestione degli Enti Pubblici Creditizi, le pensioni della Gestione delle Ferrovie dello Stato SpA e le pensioni delle Assicurazioni Facoltative.

Tabella n° 2: Pensioni liquidate (*).

DESCRIZIONE	1996	1997	1998	1999	2000	VARIAZIONI ASSOLUTE 2000 / 1999	VARIAZIONI IN % 2000 / 1999
NUMERO DELLE PENSIONI							
Vecchiaia ed Anzianità	444.040	427.123	320.890	311.351	316.792	5.441	1,7
Invalidità ed Inabilità	48.431	46.275	44.680	41.976	44.907	2.931	7,0
Indirette e Reversibilità	219.051	217.854	205.565	195.328	209.765	14.437	7,4
TOTALE PARZIALE	711.522	691.252	571.135	548.655	571.464	22.809	4,2
Pensioni Sociali (1)	56.639	54.698	58.902	42.613	48.598	5.985	14,0
COMPLESSIVO	768.161	745.950	630.037	591.268	620.062	28.794	4,9
IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO (in miliardi)							
Vecchiaia ed Anzianità	7.664	8.502	6.175	6.319	6.302	-17	-0,3
Invalidità ed Inabilità	610	587	615	598	667	69	11,6
Indirette e Reversibilità	1.921	1.979	1.926	1.880	2.076	196	10,5
TOTALE PARZIALE	10.194	11.067	8.716	8.796	9.045	249	2,8
Pensioni Sociali (1)	268	280	331	240	273	33	13,7
COMPLESSIVO	10.462	11.348	9.047	9.037	9.318	281	3,1
IMPORTO MEDIO ANNUO (in migliaia)							
Vecchiaia ed Anzianità	17.259	19.905	19.243	20.296	19.893	-403	-2,0
Invalidità ed Inabilità	12.591	12.680	13.775	14.239	14.856	617	4,3
Indirette e Reversibilità	8.769	9.083	9.368	9.622	9.897	274	2,8
TOTALE PARZIALE	14.328	16.010	15.261	16.033	15.828	-205	-1,3
Pensioni Sociali (1)	4.728	5.126	5.612	5.637	5.620	-17	-0,3
COMPLESSIVO	13.620	15.212	14.359	15.284	15.028	-256	-1,7

(*): Escluse le pensioni degli Invalidi Civili, le pensioni della Gestione degli Enti Pubblici Creditizi, le pensioni della Gestione Ferrovie dello Stato SpA (istituita dal 2000) e le pensioni delle Assicurazioni Facoltative.

(1): Comprende le Pensioni Sociali e gli Assegni Sociali (dal 1996) ai cittadini ultra 65enni sprovvisti di reddito e gli Assegni Vitalizi.

L'andamento della spesa pensionistica dell'anno 2000 espressa in termini finanziari di competenza risulta di 242.179 mld. con un incremento del 6,0% rispetto al 1999, ed è comprensiva di 5.771 mld. di rate di pensioni del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato, la cui gestione è stata affidata all'INPS dal 1° aprile 2000.

La spesa dell'esercizio 2000 è riferita per:

- 219.896 mld. a rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia, comprensive delle pensioni delle Ferrovie dello Stato ed escluse le pensioni sociali, assegni vitalizi e pensioni agli invalidi civili, con un aumento del 5,5% rispetto al 1999;
- 4.793 mld. a rate di pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi, con un incremento del 13,3%;
- 17.490 mld. a rate di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili, con un incremento del 10,3%.

L'incidenza della spesa pensionistica complessiva sul PIL per il periodo 1998/2000 viene evidenziata nella seguente tabella:

ANNO	SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA	SPESA PENSIONISTICA (AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO)
1998	9,81%	9,81%
1999	10,65%	10,65%
2000	10,73%	10,47%

L'incidenza sul PIL della spesa pensionistica riferita soltanto alle Gestioni previdenziali, comprensiva degli oneri a carico della Gestione degli interventi dello Stato, ed escluse le pensioni sociali, assegni sociali e pensioni per invalidi civili, viene evidenziata nella seguente tabella:

ANNO	SPESA PENSIONISTICA DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI	SPESA PENSIONISTICA (AL NETTO DELLE PENSIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO)
1998	9,50%	9,50%
1999	9,71%	9,71%
2000	9,74%	9,48%

Situazione Economico - Patrimoniale

Il **Conto Economico** generale dell'esercizio 2000 evidenzia un avanzo di 152 mld., con un miglioramento di 1.314 mld. rispetto al disavanzo di 1.162mld. del bilancio consuntivo 1999.

La **situazione Patrimoniale** presenta un avanzo patrimoniale netto di 23.055 mld., con una variazione positiva di 153 mld. rispetto al consuntivo 1999:

- le **Attività** presentano un risultato di 167.056mld., con un decremento rispetto al consuntivo 1999 di 11.790 mld.
- le **Passività** ammontano a 144.001 mld., con un decremento netto di 11.943 mld. rispetto al consuntivo 1999.

Per tutto ciò che si riferisce al quadro normativo, ai Bilanci dei Fondi e delle Gestioni amministrare dall'Istituto e per quanto non trattato nella sintesi riportata, si fa riferimento alla Relazione del Direttore Generale ed a quella del C.d. A..

CONSIDERAZIONI E RILIEVI**Premessa**

Il CIV, anche attraverso il lavoro istruttorio della propria Commissione Economico-Finanziaria, ha effettuato l'esame dei dati e delle informazioni contenute nel progetto di bilancio consuntivo per il 2000, come predisposto dal Direttore Generale e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n° 180 del 3 luglio 2001.

Le sessioni di lavoro effettuate sulla ingente mole di documentazione hanno consentito, pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione, di effettuare l'analisi delle risultanze contabili che corredano le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale ed è stata, altresì, dedicata particolare attenzione alla relazione predisposta e trasmessa dal Collegio dei Sindaci il 20 luglio 2001.

Sulla base di tali analisi questo Consiglio ritiene utile soffermarsi su alcune considerazioni desumibili dall'analisi delle poste di Bilancio, collegate all'andamento politico-gestionale dell'Istituto ed in gran parte già rilevate nelle criticità riportate nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio consuntivo del 1999.

Un dato di rilievo è sicuramente costituito dagli scostamenti che si rilevano, anche quest'anno, tra i dati del Bilancio preventivo ed il consuntivo 2000 che, sia pure in termini meno marcati per effetto degli aggiornamenti apportati con le tre note di variazione, denunciano comunque problemi nella costruzione del quadro previsionale riguardanti la persistenza delle carenze nella corretta gestione dei conti con i contribuenti, la tempestività dell'aggiornamento degli archivi assicurativi e le difficoltà che ancora persistono nella utilizzazione della procedura di contabilità analitica.

Il CIV prende atto del risultato complessivamente positivo del bilancio consuntivo 2000, conseguito nonostante la mancata realizzazione delle riscossioni previste nel bilancio di previsione per l'operazione di cartolarizzazione e cessione dei crediti (9.295 Mld) e di quelle inizialmente preventivate per la dismissione degli immobili da reddito (245 Mld).

Appare appena il caso di sottolineare come dai ritardi connessi alla prima fase di riscossione dei crediti da parte delle esattorie e da quelli relativi alle operazioni di alienazione del patrimonio immobiliare da reddito, sia derivata una consistenza delle poste positive di bilancio, avuto riguardo alla gestione finanziaria di cassa, di

gran lunga più modesta rispetto a quanto era possibile aspettarsi in presenza di un migliore esito delle anzidette operazioni, oltre che da una favorevole situazione congiunturale.

L'analisi dei dati di bilancio costituisce comunque l'occasione per sottolineare alcune note di apprezzamento sulle attività dell'Istituto che si sono espresse in coerenza con i contributi che il CIV ha fornito in termini di indirizzi gestionali, di sintesi e di proposte legislative, come di seguito richiamate:

- lotta all'evasione contributiva e al lavoro nero, attraverso la costituzione degli osservatori regionali, realizzati con il significativo coinvolgimento delle Forze sociali presenti nei Comitati territoriali dell'INPS;
- nuovo sistema sanzionatorio, orientato alla semplificazione degli adempimenti ed alla revisione dell'impianto caratterizzato dall'abbandono della precedente logica punitiva, che si è tradotta nelle disposizioni di cui all'art. 116 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001);
- indirizzi propositivi nel campo della diffusione dei servizi telematici, attraverso il sito Internet e l'offerta dei servizi web, accessibili a tutti gli utenti istituzionali dell'Istituto, dagli assicurati, ai pensionati, alle imprese.

Un'attenzione particolare merita, in tale contesto, l'Osservatorio per il monitoraggio della legge n. 335/95, che ha iniziato a funzionare nell'Istituto nel febbraio del corrente anno e che realizza pienamente le linee di indirizzo puntualmente dettate dal CIV nel corso dell'anno 2000.

Nella sua composizione, esso costituisce la prima sede nella quale operano insieme, nell'Ente, gli Organi deputati dal decreto legislativo 479/94 al governo complessivo dell'Istituto: il Presidente dell'Ente, il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, due Consiglieri di Amministrazione, due Consiglieri del CIV e il Direttore Generale.

Dal punto di vista degli obiettivi, così come è possibile desumere dal Regolamento che l'Osservatorio ha inteso darsi, esso vuole garantire l'univocità, la correttezza e la trasparenza delle molteplici informazioni che l'Istituto è in condizione di fornire al Parlamento, al Governo ed alle Parti sociali in qualità di supporto tecnico alle scelte in materia di Welfare e, in particolare, di politica previdenziale.

Considerato, tuttavia, che dopo un inizio dei lavori particolarmente efficace, anche in termini di produzione di documenti, l'attività dell'Osservatorio negli ultimi mesi è stata caratterizzata da un rallentamento operativo, il CIV ritiene di doverne sollecitare la ripresa dei lavori che, sempre in coerenza con il proprio Regolamento istitutivo, dovrà anche tener conto della recente evoluzione del quadro istituzionale, caratterizzata dall'insediamento della Commissione Tecnica di esperti presieduta dal Sottosegretario Brambilla.

Tutto ciò premesso, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza, il CIV richiama l'attenzione degli Organi responsabili della gestione dell'INPS e coinvolti comunque, direttamente o indirettamente, nelle varie fasi di predisposizione dei bilanci, sulle seguenti tematiche:

- 1) tempistica dei documenti di bilancio;
- 2) criticità gestionali evidenziate dai Bilanci:
 - A. tempi di liquidazione delle pensioni;
 - B. aggiornamento degli archivi assicurativi;
 - C. gestione del conto contribuenti;
 - D. sistema organizzativo;
- 3) struttura del bilancio e contabilità industriale;
- 4) percentuali di svalutazione dei crediti contributivi;
- 5) cessione e cartolarizzazione dei crediti;
- 6) gestione dei crediti e progetto di reingegnerizzazione delle procedure di supporto;
- 7) separazione tra assistenza e prestazioni supportate da versamenti contributivi;
- 8) programma di dismissioni immobiliari;
- 9) stabilimenti termali;
- 10) contenzioso amministrativo e legale;
- 11) prestazioni indebite;
- 12) call center;
- 13) previdenza complementare;
- 14) fondi amministrati dall'INPS.

1. tempistica dei documenti di bilancio

Sull'articolazione temporale relativa all'approvazione dei bilanci questo Consiglio ha ribadito in più occasioni la propria preoccupazione sulla contrazione dei tempi di esame dei bilanci.

Giova ribadire che la difficoltà risulta evidente per il limite previsto dall'art. 20 della legge 88/89, che fissa la data di approvazione del bilancio consuntivo al 31 luglio, limite concepito anteriormente alla introduzione del sistema duale ed alla previsione dell'art. 3 del Decreto legislativo n 479/94, come modificato e integrato dall'art. 17 della legge 127/97, che prevede l'approvazione in via definitiva, da parte del CIV, del bilancio stesso entro 60 giorni dalla Deliberazione del C.d.A.

Su tale problematica il CIV si ripromette di riformulare nelle competenti sedi politiche l'ipotesi di spostare, nell'ambito dell'armonizzazione legislativa

anzidetta, il termine di approvazione del consuntivo al 30 settembre, in analogia a quanto avviene in altri comparti della Pubblica Amministrazione.

Va sottolineato, comunque, che, per il consuntivo 2000, la delibera n. 180 di trasmissione della documentazione da parte del Consiglio di Amministrazione è datata 3 luglio 2001 e la relazione del Collegio dei Sindaci, che completa la documentazione indispensabile per le analisi dei dati da parte del CIV, è pervenuta il 20 luglio 2001.

2. criticità gestionali evidenziate dai Bilanci

A) Tempi di liquidazione delle pensioni

L'analisi della tempistica, anche secondo la rappresentazione datane dall'indagine conoscitiva effettuata recentemente dall'Ufficio di valutazione e Controllo Strategico, presenta un diffuso peggioramento rispetto agli standard di efficienza raggiunti negli anni precedenti.

I tempi medi delle prime liquidazioni fanno registrare un arretramento rispetto alle medie precedenti e, se si considera il tempo reale di disponibilità del pagamento al pensionato, si arriva ad un tempo medio di quasi tre mesi.

Per le pensioni di invalidità, considerando anche il notevole numero di pratiche riesaminate, il tempo medio di erogazione del servizio si attesta su una media di circa otto mesi.

Risulta, infine, ancora più grave la situazione dei tempi di definizione delle ricostituzioni, le cui giacenze tendono ad aumentare, oltre che delle pensioni liquidate in convenzione internazionale per le quali il CIV ha ripetutamente sollecitato interventi gestionali idonei a riportare la situazione verso standard di efficienza più in linea con le tempistiche dell'Istituto.

Al riguardo, si invitano gli Organi di gestione a porre in essere tutte le iniziative utili a conseguire correttezza nella liquidazione delle prestazioni, riducendo anche, in tal modo, le spese per oneri finanziari aggiuntivi.

B) Aggiornamento degli archivi assicurativi

Si registra una evoluzione nelle fasi di trasmissione dei dati da parte della struttura di gestione dei dati del Ministero delle Finanze (SOGEI) all'Istituto e la situazione, sulla base degli ultimi dati, è la seguente:

- per l'anno 1998 sono pervenuti i dati assicurativi di circa 10 milioni e 700 mila lavoratori,
- per il 1999 il trasferimento dei dati è stato quasi completato.

Per il 1998 risultano ancora mancanti le posizioni assicurative per circa 3 milioni e 700 mila lavoratori; inoltre, la percentuale di modelli che risultano errati ai controlli dell'INPS è pari al 13,36% sul totale dei pervenuti, mentre sono in corso le operazioni di verifica sui dati del 1999 per valutare la percentuale di errori.

Su tali errori le Sedi dovranno effettuare interventi correttivi e, nella gran parte dei casi, richieste di informazioni aggiuntive ai datori di lavoro.

Nel complesso il sistema di trasferimento dei dati assicurativi, sembra faticosamente avviato verso una normalizzazione, peraltro non comparabile con gli standard di qualità ed i tempi di aggiornamento raggiunti dall'INPS precedentemente all'unificazione dei flussi.

Tali disfunzioni e ritardi ampiamente rilevati dal CIV nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 1999, hanno contribuito notevolmente alla caduta del grado di efficienza delle strutture dell'Istituto.

Ulteriore motivo di preoccupazione è dato dal fatto che il nuovo sistema di unificazione dei flussi informativi fiscali e contributivi non consente più di controllare e verificare la congruità del cumulo dei dati retributivi individuali dei lavoratori (flusso assicurativo) con il montante annuale delle retribuzioni, utilizzato dai datori di lavoro per il pagamento dei contributi (flusso contributivo).

Si ripropone, in tal modo, una scissione dei flussi (assicurativo/contributivo) che può determinare:

- conseguenze negative nel campo dell'evasione contributiva;
- difficoltà nella tutela degli interessi dei lavoratori che, a causa della riduzione dei termini prescrizionali, potrebbero vedere vanificate le azioni di recupero di contributi omessi totalmente o parzialmente;
- un aumento nella concessione di prestazioni indebite.

C) Gestione del conto contribuenti

Dalla relazione del Direttore Generale al Consuntivo in esame si rileva che la rata dei contributi correnti degli Artigiani e dei Commercianti, pagata nel mese di novembre 99, fino al 31 marzo 2000 non risultava ancora correttamente registrata negli archivi di gestione.

Da tale disfunzione gestionale ne è derivata una errata imputazione del flusso contabile dei crediti contributivi per l'importo di 1.447 miliardi per gli Artigiani e 1.498 miliardi per i Commercianti, la cui doverosa correzione ha comportato una inesatta rappresentazione dell'ammontare dei crediti contributivi

ceduti ed ha, di conseguenza, alterato la coerenza temporale dei bilanci delle gestioni Artigiani e Commercianti.

Sull'argomento le Confederazioni degli Artigiani e dei Commercianti hanno contestato la rappresentazione dei dati contabili quale scaturisce dal conto consuntivo dell'esercizio 2000, chiedendo di modificare l'impostazione del bilancio delle rispettive gestioni in modo da evidenziare le anomalie verificatesi ed evitare erronee valutazioni in merito al reale andamento delle gestioni medesime.

A seguito di tale richiesta la Direzione Generale ha predisposto una nuova rappresentazione dei dati contabili che sostituisce quella precedentemente contenuta nella propria relazione al bilancio consuntivo e consente di leggere, a livello comparativo, ancorchè extra contabile, i risultati di esercizio dei due anni considerati depurati dall'operazione di riaccertamento.

Sull'argomento il CIV, nel prendere atto delle modifiche intervenute e nella consapevolezza che uno dei fattori di criticità che ha determinato il disagio è ravvisabile nella mancata tempestività di riconciliazione dei flussi relativi agli importi richiesti ai contribuenti e quelli realmente pagati (emesso/pagato), si riserva di affidare all'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico l'incarico di verificare quali carenze abbiano potuto determinare una disfunzione di tale rilievo.

In ogni caso il CIV ritiene doveroso richiamare gli indirizzi impartiti in precedenti occasioni e da ultimo nella propria delibera n. 14 del 13 giugno 2001.

In tale occasione si chiedeva, in particolare, che gli Organi preposti alla gestione verificassero la possibilità di pervenire ad una soluzione tecnica idonea ad informare tempestivamente il contribuente dell'esito di ciascun adempimento prima della scadenza della rata successiva, analogamente a quanto avviene per i pagamenti prefatturati da primarie società di servizi.

D) sistema organizzativo

Le strutture dell'Istituto risultano ancora condizionate da una lunga fase di transizione in attesa che i nuovi assetti, previsti dalla delibera 799/98, possano dispiegare appieno il loro potenziale "valore aggiunto organizzativo" e pervenire al

superamento delle diseconomie produttive connesse alla precedente segmentazione delle competenze.

La profonda revisione delle variabili organizzative, che costituisce un riferimento obbligato e tuttora valido, ha incontrato, in questo biennio, una serie di difficoltà sul piano delle competenze e delle coerenze.

Dalla relazione dell'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico sulle pensioni emerge, infatti, con chiarezza come il processo di riorganizzazione sia, in carenza di una profonda reingegnerizzazione dell'ambiente procedurale, incapace di superare la logica della frammentazione e consentire così di conseguire i miglioramenti attesi sulla qualità del servizio reso all'utenza.

D'altro canto i cambiamenti socio-economici intervenuti nel Paese, lo sviluppo normativo e i nuovi compiti affidati all'INPS, inducono ad una riflessione sull'attualità dell'impianto e sull'opportunità di effettuare interventi di manutenzione del disegno organizzativo.

In ogni caso il completamento della manovra ed il rilancio organizzativo non devono comportare la proliferazione dei centri di responsabilità a livello centrale o la creazione di una serie di progetti che finiscono, in questa delicata fase di transizione, per diventare sovrapposizioni direzionali o fattori moltiplicatori di problemi piuttosto che centri direzionali dotati di autonomia decisionale.

Si tratta, in conclusione, di rimodulare e rivedere i fattori condizionanti che richiedono interventi migliorativi (logistica, procedure informatiche, archivi cartacei, ecc..) e di salvaguardare l'obiettivo della riorganizzazione in logica di processo.

Infine, si impone un'ampia revisione della politica di decentramento territoriale, sulla base degli indirizzi più volte impartiti dal CIV, attraverso il rilancio delle intese sinergiche con altri Enti anche mediante il coinvolgimento degli Organi territoriali dell'Istituto, il supporto delle tecnologie informatiche di rete ed il completamento del decentramento funzionale.

A tale proposito anche il Collegio Sindacale ha affermato come le scelte adottate, non sempre coerenti con gli indirizzi impartiti dal CIV, appaiano talvolta ascrivibili a sollecitazioni estemporanee provenienti da realtà locali piuttosto che riferibili ad esigenze obiettive.

Tutto ciò assume una diretta e marcata rilevanza nell'ambito del controllo, della razionalizzazione e del contenimento delle spese di gestione.